

NECROLOGIO

ANTONIO POSTIGLIONE
(1923-2013)

Il 15 marzo 2013 il prof. Antonio Postiglione è mancato all'affetto dei suoi cari e al mondo forestale italiano del quale è stato esponente stimato. Da agronomo, nel 1950, vinse il concorso a 40 posti (25 agronomi, 8 forestali, 7 ingegneri) del Personale tecnico superiore (Ufficiali) del Corpo Forestale dello Stato. Era il secondo concorso del dopoguerra. Il CFS, ripristinato da poco (D. Luogotenenziale 12 marzo 1948, n. 804), dopo la parentesi del periodo fascista, doveva completare l'organico, sia per far fronte al servizio d'istituto in tutte le regioni – comprese quelle che già erano o in seguito sarebbero diventate regioni autonome – sia per collaborare al Sud con la Cassa per il Mezzogiorno nel settore della difesa del suolo, ed essere presente nello stesso settore al Nord dove vigeva la legge sulle Aree depresse.

Assunto all'inizio del 1951, il prof. Postiglione fu assegnato all'Ispettorato regionale delle foreste per la Toscana, onde frequentare a Firenze il Corso di perfezionamento in Scienze forestali che si svolgeva presso la Facoltà di agraria. Agronomi e ingegneri, infatti, prima di essere assegnati alle sedi periferiche venivano istruiti nelle materie professionali, facendogli frequentare il 3° e 4° anno del corso di laurea in Scienze forestali, e sostenere i relativi esami. In tal modo Egli ebbe maestri del calibro di Alessandro De Philippis, Guglielmo Giordano, Generoso Patrone, Aldo Pavari, Livio Zoli, senza dimenticare Giangastone Bolla (Legislazione forestale) oppure gli sperimentatori della Stazione sperimentale di Selvicoltura, di cui era direttore Pavari, destinati a fare brillanti carriere: Ernesto Allegri, Riccardo Morandini, Lucio Susmel, che guidavano i neoassunti nelle esercitazioni. A queste si intercalavano seminari sul servizio d'istituto e sui nuovi compiti derivanti dalla legge sulla montagna (L. 991/1952), tenuti da alti funzionari della Direzione generale delle Foreste. Alla fine del corso di perfezionamento, i funzionari-allievi, completando il ciclo di esami prescritti dalla legge, e compilando la tesi, avevano la facoltà di conseguire la laurea in Scienze forestali. Il prof. Postiglione fu tra quelli che la conseguirono e la ottenne col massimo dei voti.

Il corso di perfezionamento, oltre alla funzione propria, ne svolse un'altra fuori programma: fece nascere molte amicizie tra i partecipanti di quel corso, ma anche con quelli del concorso precedente che essendo avanti di un anno di corso, si trovavano ancora a Firenze, e con gli studenti liberi, destinati ad essere reclutati anch'essi dal CFS che nei concorsi ogni volta riservava ai forestali un numero di posti uguale a quello dei neolaureati. Con Antonio, scrivendoci, telefonandoci, incontrandoci (anche con le famiglie, benché prestassimo servizio in sedi distanti centinaia di chilometri), siamo rimasti amici da allora sino al 15 marzo scorso allorché i suoi familiari mi hanno comunicato che Egli era mancato quel giorno.

Al cameratismo tra i neo-assunti giovarono molto i viaggi di studio (Alpi Occidentali, Toscana, Ciociaria) e le esercitazioni estive a Vallombrosa, che duravano un intero mese essendo ospiti (alloggio gratuito e mensa a prezzi contenuti) nei locali dell'Abbazia. Questi allora erano ancora di proprietà dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, alla quale erano pervenuti, insieme alla foresta, dal demanio generale che li possedeva per effetto della legge sulla retrocessione dei beni ecclesiastici. A questi studi seguirono per alcuni anni corsi di aggiornamento e incontri in varie località, dalla Calabria (dove per caso assistemmo al-

l'incendio impressionante di una pineta di Pino silano), alla Campania, e a Firenze, congiuntamente nella sede dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, ch'era sorta nel frattempo, e nelle aule della Facoltà di Agraria alle Cascine, dove nel gennaio-febbraio 1955 si tenne, voluto dalla Direzione generale del CFS, il corso di aggiornamento in Economia montana e Legislazione forestale.

Il prof. Postiglione ha percorso tutti i gradini della carriera forestale sino al livello di dirigente superiore, anche per merito dei concorsi interni, con esami scritti e orali, da lui vinti, per la promozione ad alcune qualifiche intermedie. Ai vari livelli man mano corrisposero gli incarichi di reggente l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Napoli nel 1961, di capo dell'Ispettorato ripartimentale di Salerno nel 1964, di capo dell'Ispettorato regionale delle foreste per la Campania nel 1973, di presidente della 1^a sezione del Consiglio Superiore dell'Agricoltura nel 1984, di capo del Centro operativo anti incendi boschivi di Salerno e ad interim di capo dell'Ufficio amministrazione Foreste demaniali di Salerno nel 1985.

Oltre alla carriera di funzionario del CFS, il prof. Postiglione ne ha percorsa una scientifica parallela, dedicandosi a studi di legislazione, politica forestale e ambientale. Nell'anno accademico 1962-63, su invito della Facoltà di Medicina veterinaria di Napoli vi svolge un ciclo di lezioni di Alpicoltura agli studenti del 3° anno. Questo ciclo si ripeterà negli anni 1966-67-68-69-70. Nell'anno accademico 1967-68 tiene lezioni di Alpicoltura, Politica forestale e Legislazione montana alla Scuola di specializzazione in Alimentazione degli animali domestici per laureati in Agraria e in Medicina veterinaria dell'Università di Napoli. Nel 1967 viene nominato socio dell'Accademia Italiana di Scienze forestali. Nel 1969 consegue la libera docenza in Politica e Legislazione forestale. Insegnerà questa materia nel corso di laurea in Scienze forestali della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bari. Il prof. Postiglione ha insegnato anche nell'Università della Basilicata e alla Scuola di specializzazione in Conservazione degli ambienti agricoli e forestali della Facoltà di Agraria di Portici (NA). Nel 1969 è stato nominato membro della *International Association of Agricultural Economics* di Chicago. Dal 1984 al 1989 è stato rappresentante per l'Italia in seno al Comitato consultivo della FAO per l'insegnamento forestale.

Della bibliografia del prof. Postiglione, oltre ai numerosi articoli pubblicati su riviste e negli Annali dell'Accademia vanno ricordati la monografia sulla "Evoluzione legislativa degli usi civici" (1974) e, soprattutto, il testo "Lineamenti di politica e legislazione forestale ed ambientale in Italia e nella Comunità Economica Europea" (1993) che è uno strumento utilissimo di consultazione per tutti coloro che si addentrano nella selva legislativa forestale.

La vita di Antonio Postiglione oltre che allo studio e al lavoro è stata dedicata alla famiglia. Alla moglie, signora Ornella, e ai tre figli, sentite condoglianze dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

SALVATORE PUGLISI

CARLO FORTELEONI
(1941-2013)

Il 25 marzo scorso, dopo un lungo percorso di sofferenze, il dott. Carlo Forteoni, ci ha lasciati.

Ho conosciuto Carlo quando studente frequentava il Corso di Laurea in Scienze Forestali presso l'Università degli Studi di Firenze a metà degli anni '60 (1964-1967). Lo ricordo molto

bene perché fin da allora non poteva non essere notata ed apprezzata quella manifesta personalità che univa la vivacità e l'allegria alla riflessione ed alla correttezza comportamentale. Queste caratteristiche congiunte ad imparzialità e decisioni di buon senso hanno delineato l'intero percorso della sua vita anche quando gli eventi si dimostravano contrari a quanto avrebbe ritenuto più giusto che venisse realizzato.

Dopo la laurea, nel 1968, vincitore di concorso, Carlo entra nell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sardegna ed è assegnato all'Ufficio Amministrazione di Nuoro di cui dal 1975 ne diventerà Direttore.

Tra il 1989 ed il 1990 è impegnato in Marocco in vasto programma di attività cooperazione contribuendo fortemente allo sviluppo della sughericoltura in quel Paese nordafricano.

Il suo impegno sul lavoro e le capacità gestionali, gli consentono di raggiungere, nel 1993, la nomina di Direttore Generale dell'Azienda Foreste Demaniali della Sardegna. Nel 2000 è collocato in quiescenza e quindi gli è stata conferita la Direzione del Parco Nazionale dell'Asinara. È stato Sindaco

della città di Nuoro. Nel 1997 è nominato socio corrispondente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Mi piace ricordare la dedizione e lo sforzo continuo che Carlo ha riservato alla ricerca delle soluzioni più efficaci nella gestione del territorio della sua Isola nel rispetto di una conservazione dell'ambiente in generale e dei boschi in particolare non trascurando mai, anzi coinvolgendoli, gli aspetti socio-economici e le richieste che divenivano anche impellenti dalle esigenze della popolazione che lo circondava. Tra l'altro questa opera di comunione ha consentito l'ottenimento di ottimi risultati relativi alle tecniche colturali e nei confronti della valorizzazione degli ecosistemi forestali di cui è stato precursore in Sardegna.

Credo di interpretare il commosso pensiero di tutti i forestali del nostro Paese nell'esprimere il profondo dolore per questa perdita e nel manifestare la partecipazione sincera vicinanza ai suoi familiari.

RAFFAELLO GIANNINI